

#irpinia**tivogliobene**.it

PINO Story



eBOOK



DMD
SOLOFRA S.p.A.

#AWO

CINQUE
ANNI

FG-8958Y

MY

MY

Far rinascere e dare speranza alla mia terra

Sergio Crisci
il vostro autista

I cinque anni del pino irpino mi hanno dato la possibilità di conoscere le mille sfaccettature della mia terra.

Terra ricca di paesaggi mozzafiato, paesini curati e abitati da persone eccezionali che cercano, nel loro piccolo, di mantenere viva la loro identità attraverso le tradizioni facendo rinascere questi borghi che a mio avviso devono essere assolutamente visitati.

Percepisco questa sensazione perché all'arrivo della carovana del pino irpino tante sono le persone che ti accolgono nel posto più bello e affascinante del loro paese raccontandoti del loro vissuto e del loro paese.

Nonostante gli 8 minuti di sosta in ogni comune la gente c'è, ti aspetta, ti accoglie tra una bevanda e un pò di cibo, e poi si aggrega sotto un unico grido irpinia ti voglio bene.

È proprio quel bene verso la nostra terra che mobilita le tante persone a raccogliere beni che il pino irpino decide di raccogliere per i nostri fratelli più bisognosi.

In tanti paesi irpini, il pino irpino ormai è una realtà che ha messo radici, ci aspettano con ansia e nell'attesa della carovana tutti si riuniscono per passare un pò di tempo insieme.

Anche per me ogni anno il ponte dell'Immacolata è un appuntamento fisso per aiutare il pino irpino nei suoi tre giorni di tour in irpinia quasi come un dovere per far rinascere e dare una speranza in più alla mia amata terra, ma anche un piacere per far qualcosa di concreto.

Tutto questo è possibile grazie alla tenacia e ad un pizzico di follia di questo magnifico gruppo che si è creato attorno a questa grande iniziativa culturale, sociale e solidale.

Grazie a tutti gli irpini, grazie Irpinia, grazie il Pino Irpino.

**TERRA RICCA DI
PAESAGGI
MOZZAFIATO,
PAESINI CURATI E
ABITATI DA
PERSONE
ECCEZIONALI**

”

3



Un viaggio iniziato cinque anni fa che non finisce

Francesco Iandolo
Bubba

Sono passati cinque anni da quando decidemmo di intraprendere questo lungo viaggio. Un viaggio che non dura solo tre giorni all'anno, ma un viaggio che è come se non fosse mai terminato.

Iniziato praticamente per gioco dall'idea folle di Sirio e Sandro di fare una foto sotto tutti i cartelli all'ingresso dei comuni - ammesso che ci fossero dappertutto - si è trasformato in quello che tutti conoscete.

Non un viaggio, ma un progetto culturale e identitario molto forte che parte dall'appartenenza e si allarga all'affetto e che allarga lo sguardo fino al prendersi cura.

Da qui nasce #Irpiniativogliobene che non è solo uno slogan ma per noi è un vero manifesto d'azione, la molla che ogni anno ci fa mettere in viaggio per divertirci, ritrovare nuovi e vecchi amici, aprire gli occhi su una terra favolosa.

Lo racconto sempre, tornato dopo la folle esperienza del primo anno è cambiato radicalmente il mio modo di vedere le cose e il mondo. E non è esagerazione, in fondo credo sia capitato a tutti quelli che sono saliti su quelle macchine o su quei furgoni. Abbiamo scoperto un mondo nuovo, nonostante fosse così vicino a noi.

Ed è impossibile raccontare tutte le cose che ci hanno fatto entusiasmare e ci hanno restituito la bellezza di un'umanità che, forse, era solo nascosta.

Sono convinto che noi siamo solo il mezzo per dare l'occasione di incontrarsi, organizzare, mettere insieme, in ciascuna comunità, persone che hanno voglia di stare insieme, nonostante le differenze di ciascuno e nonostante le difficoltà.

E noi siamo onorati di poterli incontrare tutti con una carovana che cresce di anno in anno sia con mezzi ma soprattutto con persone che vogliono mettersi in viaggio.

In fondo puoi metterci 93 km per arrivare da Avelino a Monteverde ma solo 13 km per arrivarci da Aquilonia, il paese che lo precede. E noi attraversiamo l'Irpinia per questo per dimostrare, poi, che in fondo, le distanze geografiche e sociali non esistono.

**È CAMBIATO
RADICALMENTE
IL MIO MODO DI
VEDERE LE COSE
E IL MONDO**

”

5



Un grande progetto di psicologia di comunità

Gina Troisi

Seguire la carovana del pino irpino era un desiderio che avevo in mente da tempo: attraversare i diversi comuni, assaporarne per un attimo intenso gli odori e i sapori, incontrare le persone e le loro forme di accoglienza.

Da psicologa ho sempre considerato tutto questo come un grande progetto di psicologia di comunità, ma solo nel farlo mi sono resa conto del suo potenziale trasformativo.

È come tessere un filo immaginario che prova ad annullare la frammentazione, a restaurare un legame sociale con l'altro incontrandolo nella sua peculiarità, nelle sue specifiche tradizioni, nella sua differenza, nella sua umanità. Un filo che diventa più spesso nell'attesa, che si ramifica nella preparazione. È costruire un affetto a più voci, che si riempie delle differenti sfumature di uno stesso dialetto.

Nello stesso tempo è un viaggio di ritorno alle origini, un viaggio attraverso una nuova conoscenza in cui ti ritrovi a confrontarti con ricordi che tornano in superficie, in cui puoi rispecchiare parti di te nell'altro e riscoprirle. È riconoscere la tua emozione nel momento esatto in cui i tuoi occhi lucidi incontrano l'emozione dell'altro. È avvertire la rara sensazione di sentirsi parte di qualcosa di collettivo che ha strutturato la tua identità e comprendere che si può avere un ruolo attivo nel prendersene cura.

**È UN VIAGGIO DI
RITORNO ALLE
ORIGINI, UN
VIAGGIO
ATTRAVERSO
UNA NUOVA
CONOSCENZA**



IRPINIA.

Italia



Se vuoi fare un regalo semina calore e gentilezza

Giusi Gargiulo
la straniera

Era un anziana donna sulla soglia degli ottanta, statura bassa e passo incerto. Per il solito tragitto a piedi verso Greci contava di arrivarci in poco più di un'ora. Quella pioggia che batteva e il percorso in salita non sembrava ai suoi occhi un disagio tale da fermarla.

Quando la carovana de Il Pino Irpino, con i suoi tempi stretti, le è passata accanto ad offrirle un passaggio, incredula l'ha accolto. Difficile pensare che persone arrivino fin laggiù a chi da sempre è abituato ai soliti volti del paese.

Il Pino Irpino è stato anche questo. Rompere le barriere non solo fisiche ma mentali di persone che hanno tanto da condividere, in primis l'appartenenza ad una terra assai generosa.

Ed io, "da straniera", al mio primo Pino Irpino, ci ho lasciato il cuore. Ad ogni chilometro percorso, ad ogni urlo "Il Pino Irpino sta arrivando", ad ogni piccola mano tesa a stringere lo striscione, a chiunque ci abbia accolto con sorriso alle sette del mattino o all'una di notte, a chi abbia voluto portare anche la sola presenza o abbraccio, ad ogni pasto caldo offertoci, ad ogni benedizione ricevuta, ad ogni extracomunitario che ha ritrovato qui la sua "terra" ed insieme a noi ha urlato "Irpinia Ti voglio bene"... io ci ho lasciato il cuore..ritrovando vita.

Il Pino Irpino insegna questo, che se vuoi fare un gran regalo, semina calore e gentilezza e dona il tuo tempo, ne cogli rispetto e tangerai il piacere che si prova nell'incontrare lo sguardo di qualcuno a cui hai fatto un gran dono, ritrovarsi pezzo attivo di un unico grande cuore pulsante, l'Irpinia.

**ROMPERE LE
BARRIERE NON
SOLO FISICHE MA
MENTALI DI
PERSONE CHE
HANNO TANTO DA
CONDIVIDERE** ””



La saga dei folletti folli

Flaviano Oliviero
il vespista

Pino Irpino non si può raccontare. Pino Irpino va vissuto.

La saga dei folletti folli che girano per i boschi dell'Irpinia in 60 ore alla ricerca dei doni per il Natale è qualcosa che ami, oppure detesti. Io la amo, l'ho amata da quando l'ho vista sullo schermo del mio pc per la prima volta 5 anni fa.

Io sono il Vespista, quello a cui tanto calore, affetto, ammirazione e simpatia dimostrate ogni anno nelle 118 piazze che attraversiamo.

Il merito di questa kermesse non è il mio, è dei ragazzi che il Pino Irpino lo hanno "visionato" e messo in essere. Io sono un gregario a cui piace scorrazzare con la sua beneamata carriola 125cc mezza arrugginita e fracassona per le strade dissestate dell'Irpinia.

L'Irpinia è la terra dei Lupi, animale che per antonomasia vive in branco su per i monti, oppure in solitaria, ed io il Pino Irpino in parte lo vivo in solitaria ed in parte con il branco, da vero Lupo.

Ma non sono io il protagonista di questa storia, ne i ragazzi del Pino Irpino.

I protagonisti sono le persone, quelle che in ogni paese aspettano il passaggio della carovana, alle 8 del mattino o alle 24, con il sole o con il gelo, numerosi o in solitaria, proprio come i Lupi, proprio come quelli che nel petto hanno un cuore, un cuore che batte forte nel momento del bisogno e non si tira indietro quando c'è da mostrare la sua generosità.

Irpinia. Ti voglio bene.

**IL PINO IRPINO
NON SI PUO'
RACCONTARE.
IL PINO IRPINO
VA VISSUTO**

”

A photograph of two men holding a large white sign at night. The man on the left is wearing a red beanie and has a serious expression. The man on the right has a beard and is smiling slightly. The sign is made of white paper and has the text 'WE ARE IRPYNIA' printed in large, bold, green, distressed letters. The background is dark with some blurred lights and structures.

**WE ARE
IRPYNIA**

Un giorno da Pina Irpina

Francesca Del Giudice

Sabato mattina, secondo giorno di carovana, insieme ad Antonio e Gina, raggiungiamo il gruppo di Pini (cit. Bubba) alla quarta tappa.

Ad attenderci, circa trenta persone davanti all'obiettivo del fotografo Giovanni che urlano in coro "Irpinia ti voglio bene!". Si crea subito un moto di aggregazione e integrazione, condito da entusiasmo e passione, senza mai perdere di vista l'obiettivo principale: raccogliere materiale scolastico per chi ne ha più bisogno e gli addobbi per la realizzazione del Pino Irpino, l'albero di tutta l'Irpinia.

E mentre osservo e inizio a vivere tutto questo, Sirio fischia: è tempo di rimettersi in macchina e raggiungere la prossima meta. Inizia a piovere, tira vento, ma i vari comitati si fanno trovare pronti ad accogliere il Pino Irpino in modi disparati: un presepe illuminato, varie cibarie (e che cibarie!), caffè, tisane, succhi di frutta, musica, coreografie, bambini travestiti, scout in divisa, sindaci, preti, e gli immancabili "pazzi del villaggio".

C'è chi addirittura fa trovare uno striscione all'ingresso del Paese: tutti aspettano i ragazzi del Pino Irpino, dall'alba alla tarda sera!

Anche i luoghi dell'accoglienza raccontano il senso di partecipazione e il messaggio che si vuole condividere: dall'istituzionale municipio, al centro anziani, dalla chiesa al circolo ricreativo, dal centro di cura mentale alla festa già calendarizzata, dal bar al giardino simbolo, dal museo alla piazza principale. Il Pino Irpino, al quinto anno, è diventato un momento di festa condivisa!

Passano le ore e la corsa non si fa sentire. 44 Comuni visitati in un giorno e ne resta solo il bello e la magia che si è creata, oltre alle risate, a Bubba che urla ormai senza voce, a Sergio che a pranzo mangia i tortellini di un bambino pensando fossero tortellini speciali, a Barz a cui, in piena tempesta, si rompe il finestrino della macchina, a Martina che con le sue palette inizia a dare i numeri, a Gina, la mia fida compagna di cibo con cui a ogni tappa ci ripromettiamo di non assaggiare neanche un pezzetto di mustacciuolo, a Babbo Natale che alle sette di sera ha perso la pancia, la barba e la parrucca! Un giorno durato una settimana, con viste meravigliose, luoghi incantevoli mai visitati prima, mani strette, volti e sguardi incrociati, parole scambiate.

**ANCHE I LUOGHI
DELL'ACCOGLIENZA
RACCONTANO
IL SENSO DI
PARTECIPAZIONE** ”

13



Alla scoperta dell'Irpinia, la mia terra, che riserva sempre grandi sorprese. Tra queste, il discorso del sindaco di Zungoli, che risponde così alla consegna del PresePino: "che da questa esperienza possa crescere una grande casa accogliente. Fate proselitismo con la vostra esperienza e coinvolgete più persone nel volontariato. È da qui che bisogna partire, è dai più giovani che bisogna ricominciare!".

Ed è da qui che dobbiamo iniziare a volerci più bene, a voler più bene alla nostra terra, alle nostre origini, alle nostre radici. Perché se siamo in grado di addobbare così bene un albero, sarà ancora più gratificante e vittorioso costruire un futuro e un percorso tutti insieme. Buon Natale Pini, arrivederci al prossimo anno!

Salite e discese, strade interrotte da paesaggi mozzafiato

Generoso Scorzeto

Quest'anno è stato il mio primo Pino Irpino, ma mi è sembrato di farne parte da sempre, e questo grazie a tutti voi che incarnate in pieno lo spirito di questa iniziativa, accoglienza, appartenenza, unione, solidarietà, divertimento e follia.

E' stata un'esperienza unica ed emozionante, tra salite, discese, strade interrotte e paesaggi mozzafiato, ma soprattutto dal punto di vista umano, arrivare nella piazza di un paese e trovare tanta gente e tantissimi bambini ad aspettarti, anche ad orari improponibili, con la gioia riflessa negli occhi riempie il cuore di tutto quello che si ha bisogno per andare avanti tappa dopo tappa, giorno dopo giorno.

Grazie ragazzi, Grazie irpinia...Irpinia ti voglio bene.

P.s. Viva la Nocciopalla

**ACCOGLIENZA,
APPARTENENZA,
UNIONE,
SOLIDARIETÀ,
DIVERTIMENTO
E FOLLIA**

”

15

"NON VOGLIO
CHE I GIOVANI
CAMBINO PAESE,
VOGLIO CHE I
GIOVANI CAMBINO
IL PAESE".

Un'avventura nata per caso

Mario, Marco e Mattia Saccone

Un'avventura nata così, per caso. Una scommessa fatta con me stesso che doveva essere vinta.

Parlando con la mia famiglia e con i miei figli, la voglia di mettermi in gioco cresceva sempre di più e quindi ho accettato, ma ad una condizione: condividere questa avventura con loro, Mattia e Marco.

Loro sono stati la mia forza, tutta la voglia, la gioia che avevano loro nel voler affrontare questo tour, sono riusciti a trasmettermela e a rendere questa esperienza meno pesante.

Vederli partecipi e presi dall'evento ha fatto sì che io mi facessi trasportare e quindi che mi godessi qualsiasi momento nei migliori dei modi.

Ora passiamo ai ringraziamenti. Un grazie speciale va a mia moglie Rita, che sin dall'inizio mi ha supportato e spinto a partecipare. A tutti voi che mi

avete fatto sentire parte di una famiglia sin da subito, attraverso i vostri modi di fare e alla voglia che mettete nell'affrontare le cose, nonostante le difficoltà che si presentano lungo la strada e sempre con il sorriso e ironia anche quando nei paesi non si trovava nessuno.

Un ringraziamento speciale ai 118 paesiPINO che ci hanno accolto con entusiasmo e, chi più e chi meno, sono riusciti, nel loro piccolo, a rendere questa esperienza sempre più unica e speciale.

GRAZIE IRPINIA, TI VOGLIO BENE.

**AI 118 PAESI PINO
CHE CI HANNO
ACCOLTO CON
ENTUSIASMO**



17



QUELLO CHE ABBIAMO CREATO INSIEME



2014
#REGALINOPERPINO

+ DI 4000 DONI
PER I BAMBINI



2015
#UNBARATTOLOPERPINO

4 TONNELLATE
DI CIBO IN SCATOLA



2016
#RICOSTRUIAMOCONPINO

12.308,70 euro
PER LA RICOSTRUZIONE DI
CASTELSANTANGELO SUL NERA (MC)



2017
#PINOPANETTONCINO

1574 PANETTONI +
770 TORRONI



2018
#PINOASCUOLA

+ DI 10000 QUADERNI
E MIGLIAIA DI MATITE,
PENNE, COLORI ETC



#AMICIDIPINO



VIA TAVERNA CAMPANILE - KM 76,400
83024 - MONTEFORTE IRPINO (AV)
TEL.0825 289848 - FAX.0825 683962
www.logisalvati.com logisalvati@libero.it



#irpinia **tivoglibene**.it

